

Domenica 7 dicembre 2014, ore 11,50

FEDERICO COLLI

pianoforte

PROGRAMMA

- WOLFGANG AMADEUS MOZART *10 variazioni in sol maggiore su un tema di Gluck*
(1756-1791) per pianoforte K 455 (1784)
Tema (Allegretto - dall'arietta "Unser dummer Pöbel meint" dall'atto I del singspiel "Die Pilger von Mekka" di Christoph Willibald Gluck) -
Variazioni (I - X) - Ripresa
- ALEKSANDR SKRJABIN *Sonata n. 10 per pianoforte op. 70 (1913)*
(1872-1915) *Moderato - Allegro - "Puissant radieux" -*
Allegro - Più vivo - Presto - Moderato
- ROBERT SCHUMANN *Faschingsschwank aus Wien*
(1810-1856) *5 pezzi per pianoforte op. 26 (1839)*
Allegro in si bemolle maggiore
Romanza (in sol minore)
Scherzino (in si bemolle maggiore)
Intermezzo (in mi bemolle minore - maggiore)
Finale (in si bemolle maggiore)

FEDERICO COLLI

Dopo il Primo Premio al Salzburg Mozart Competition del 2011 e la vittoria, con Medaglia d'oro, conseguita nel 2012 in The Leeds International Piano Competition, Federico Colli ha intrapreso una carriera concertistica internazionale che lo ha portato in sale di prestigio come il Konzerthaus di Berlino, la Laeiszhalle di Amburgo, il Musikverein e il Konzerthaus di Vienna, il Teatro degli Arcimboldi di Milano, la Queen Elizabeth Hall di Londra, il Teatro Marinskij di San Pietroburgo e la Nikkei Hall di Tokyo. Federico Colli, che è nato a Brescia nel 1988, si è inoltre esibito anche nel Teatro Grande della sua città. Ha suonato con l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov, con la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra diretta da Vasilij Petrenko e con la National Philharmonic of Ukraine diretta da Roman Kofman.

Nella Stagione 2014-2015 ha in programma fra l'altro concerti a Londra, per il cartellone della London Symphony Orchestra/ BBC Radio3, a Milano per La Società dei Concerti, a Leeds con l'Orchestra of Opera North diretta da Kees Bakels, a Firenze con l'Orchestra della Toscana diretta da Stanislav Kochanovsky, a Torino con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI diretta da Filippo Maria Bressan e al Concertgebouw di Amsterdam con la South Netherlands Philharmonic diretta da Ed Spanjaard.

Scriveva Mozart al padre, il 23 marzo 1783, di aver tenuto a Vienna un concerto in qualità di pianista, compositore e direttore alla presenza dell'Imperatore Giuseppe II, presso la sala dell'Hoftheater. Di fronte alla richiesta di bis da parte del pubblico, Mozart improvvisò delle variazioni su un tema di Gluck, Unser dummer Pöbel meint, tratto dall'opera comica Die

Pilger von Mekka (*I pellegrini della Mecca*), andata in scena per la prima volta nel 1764. L'opera rientrava nel filone dei soggetti comici di ispirazione orientale, o turca, che era ancora molto di moda a Vienna nel centesimo anniversario dell'assedio ottomano alla città e della battaglia vittoriosa condotta dalle truppe austriache sotto la guida di Giovanni Sobieski. Lo stesso Mozart aveva dato il suo tributo a questo filone un anno prima, con *Die Entführung aus dem Serail* (*Il ratto dal serraglio*). Le *Variazioni su un tema di Gluck K. 455* vennero eseguite, dunque, in questo contesto, ma furono poi fissate su carta e date alle stampe da Mozart nell'estate del 1784.

«La mia Decima Sonata è una sonata di insetti nati dal sole, e che anzi sono i baci del sole a questa terra». Così Aleksandr Skryabin descriveva la sua ultima Sonata per pianoforte, scritta nel 1913, di grande impegno virtuosistico e libera nell'armonia fino a spingersi, come altri suoi lavori dell'epoca, verso i terreni della atonalità. Sono in effetti i trilli e le altre figure ornamentali che più ricordano le movenze di insetti a "illuminare" una composizione molto densa, costruita dall'autore seguendo lo schema delle forme classiche reinterpretate, però, in maniera libera.

Il senso della maschera ha sempre attirato Schumann, che dietro gli pseudonimi e i personaggi di fantasia con i quali amava dialogare ha trasmesso gli slanci e i dubbi di una generazione tormentata. Con le scene del Carnevale di Vienna, *Faschingsschwank aus Wien* op. 26, traveste in effetti sotto gli abiti del bozzettismo musicale l'idea di una «grande sonata romantica», come egli stesso amava definirla. Il primo movimento fu concepito di ritorno da una visita a Vienna nei giorni del Carnevale. A partire di lì, Schumann crea una sua struttura fatta di simmetrie, rinvii interni ed equilibri che sfocia nella perfetta, classicheggiante forma-sonata del Finale, resa pur sempre imprevedibile dal fatto che a dominare la scena è il secondo tema e non, come voleva l'architettura classica, il primo.

I Concerti del Quirinale di Radio3 riprenderanno nel mese di gennaio 2015